



# CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)  
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 31 gennaio 2021

## SABATO 30

18.00 S. Messa Defunti: fam. Contiero, Milena Dolci  
Antonietta e Janda

## DOMENICA 31 IV tempo ordinario

10.00 S. Messa Defunti: Laura, Gianfranco Nicolis,  
Gigliola Leali  
11.15 S. Messa SPECIALE catechismo medie  
18.00 S. Messa

## LUNEDI' 1

8.30 S. Messa

## MARTEDI' 2 Presentazione del Signore

17.30 S. Messa (SOSPESA)

## MERCOLEDI' 3 San Biagio

8.30 S. Messa Defunti: Novello

21.00 GRUPPO del VANGELO (con Google-meet)

## GIOVEDI' 4

16.30 ADORAZIONE eucaristica in chiesa  
17.30 S. Messa

## VENERDI' 5 Sant'Agata

8.30 S. Messa

## SABATO 6 San Paolo Miki e compagni

18.00 S. Messa Defunti: Giuseppe e Emiliano,  
Giuseppe Dester

## DOMENICA 7 V tempo ordinario

### GIORNATA della VITA

10.00 S. Messa Defunti: Enrico Bertolini, Beppe Tacconi  
18.00 S. Messa

RITORNELLO SALMO RESPONSORIALE  
Ascoltate oggi la voce del Signore

*Ieri non è più,  
domani non è ancora.  
Non abbiamo che l'oggi.  
Cominciamo!*

(Madre Teresa di Calcutta)

commento Vangelo della IV domenica anno B  
(Vangelo di Marco 1,21-28)

parole convincenti esempi trascinanti

di don Giovanni Berti



“Le parole convincono, l'esempio trascina” diceva spesso mia madre.

L'evangelista Marco nel primo capitolo del suo vangelo ci racconta di una “giornata tipo” di Gesù, per darci la sintesi di quella che è stata la sua vita di Maestro, dalla Galilea fino alla sua morte in croce a Gerusalemme.

Gesù parla del Regno di Dio con parole e azioni, che sono sempre fortemente legate tra loro. L'evangelista riporta le reazioni di chi ascolta Gesù. Sono tutti stupiti e sentono che quel predicatore ha una forza di attrazione che supera tutti gli altri predicatori ai quali erano abituati e che erano ufficialmente riconosciuti, persino quelli ufficialmente qualificati come gli scribi.

L'autorità superiore di Gesù viene dalla forza delle sue parole sempre fortemente connesse con l'azione. Marco infatti racconta che proprio durante quella sua predicazione nella sinagoga Gesù compie un gesto di liberazione. Delle parole di Gesù in quell'occasione ci vengono riportati solo due verbi, “taci” e “esci”, rivolti al demonio che sta schiavizzando un povero uomo lì presente.

Ecco in sintesi chi è Gesù; un uomo che ha una parola che stupisce e attrae perché è una parola che libera e tocca il profondo della vita concreta delle persone. Gesù davanti ad un uomo che soffre come questo indemoniato non rimane nella teoria delle buone parole e intenzioni, ma agisce anche a costo di rischiare la vita. Gesù facendo il “bene” comunica Dio che è “bene assoluto”. Gesù amando parla dell'amore, e quindi mostra Dio che è amore.

Questa profonda unità tra parola e azione, tra bocca cuore e mani, ha generato quello stupore che ha trascinato molti dietro di lui, a cominciare dai suoi discepoli.

Come Chiesa tutti noi cristiani abbiamo una grande missione oggi che è quella di “essere Gesù” che insegna nel mondo di oggi. Alla Chiesa, come ad ogni singolo cristiano è dato il compito di parlare di Dio e annunciarlo. La Chiesa non è solo la gerarchia ma ogni singolo battezzato. Quindi anche io, al di là che sono prete e parroco, prima di tutto come cristiano, devo stare sempre attento a unire nella mia testimonianza le parole e alla vita, le preghiere e la carità. Come Gesù devo suscitare stupore perché quella fede che ho sulle labbra la si vede anche nelle mie mani che aiutano e nei miei atteggiamenti quotidiani di bontà pazienza e perdono. Non posso parlare di Dio se questo non si intravede in quello che faccio, nei miei occhi che guardano con stima al prossimo, nelle scelte concrete di sobrietà e carità. Se ci penso bene, ammetto che nel corso della mia vita da cristiano non mi sono rimaste in mente tutte le parole che ho sentito su Dio, ma mi sono rimasti nel cuore gli esempi di vita delle persone credenti, e di come la fede ha creato persone belle nella loro esistenza quotidiana. Anch'io posso dire che attraverso la fede concreta di molti veri cristiani che ho incontrato sono stato liberato dai tanti piccoli e grandi demoni che mi rendono schiavo.

Gesù con le parole convinceva molti perché con il suo esempio trascinava e portava le persone in cammini di vera liberazione.



## San Giuseppe, coraggioso e creativo

*un personaggio  
del Vangelo da riscoprire  
anche oggi per chi è  
chiamato ad essere  
genitore ed educatore*

Dentro la storia di San Giuseppe troviamo un po' anche della nostra storia personale.

Giuseppe sogna. Così è raccontato dall'evangelista Matteo. Giuseppe nei sogni comprende la volontà di Dio e capisce cosa deve fare. Se ci pensiamo bene tutti noi sogniamo, specialmente da bambini, anche se poi crescendo crediamo sempre meno ai sogni diventando più concreti e pratici. Ma Giuseppe anche da adulto sogna e segue i sogni.

Leggendo l'episodio in cui Giuseppe scopre che Maria è incinta e nel sogno parla con l'angelo (Vangelo di Matteo capitolo primo), ci viene una domanda: quale è il problema di Giuseppe? Cosa lo spaventa di tutto quel che succede? Giuseppe vorrebbe allontanare Maria perché non si fida di lei, perché vuole punirla visto che il bambino che aspetta non è suo? no... non è questo il suo problema!

Giuseppe è uomo giusto, ama Maria e si fida di lei, ma il suo problema è che pensa di non essere all'altezza del compito che ha davanti, cioè quello di dover fare da padre a un bambino dall'origine divina. Essere padre e madre è cosa complicata anche oggi. E chi ce lo fa fare veramente senza paura? La vita è sempre più grande di noi e di quello che pensiamo di essere capaci. Giuseppe nel Vangelo è chiamato “uomo giusto”. Il “giusto” nella bibbia è colui che ha un sano rapporto con Dio, sa che Dio è più grande (da qui il “timor di Dio”). Giuseppe che ha questa idea di Dio, cioè che Dio è molto più grande e ha piani grandi per l'umanità, pensa di non farcela di fronte a quel suo compito. Giuseppe pensa probabilmente che ci sono persone più capaci, più buone, più in gamba di lui...

Giuseppe è chiamato dall'angelo “figlio di Davide”, che è un modo per dire che faceva parte della discendenza del grande re Davide vissuto molti secoli prima. Giuseppe ha quindi dentro di sé sangue regale, ma siccome è solamente uno sconosciuto falegname, si accontenta della sua vita e non crede che Dio debba per forza passare da lui, dalla sua piccola storia. L'angelo nel sogno ricorda invece a Giuseppe chi è nel profondo, gli ricorda la vocazione che ha nel sangue. L'angelo (che è voce di Dio) dice a Giuseppe che qualsiasi sia la sua missione, ce la può fare! “Tu sei figlio di re” dice l'angelo a Davide per dargli coraggio ricordando quel che è profondo.

“Non temere”, dice l'angelo a Giuseppe. “Non temere, non avere paura...” una delle cose più belle che si possono dire a qualcuno e che lo incoraggiano. Ogni educatore, ma specialmente il genitore, con questo stile compie un atto educativo bellissimo. È fondamentale saper dire “non temere” al figlio riconoscendo le sue paure, le sue difficoltà (specialmente da adolescenti... e ai figli in questo periodo difficile). Dio educa Giuseppe a non aver paura delle sue paure e nello stesso tempo non le condanna. Avere dubbi e paure è umano. Ma proprio da queste si può ripartire e fare grandi cose, come ha fatto Giuseppe.

Papa Francesco ha scritto una lettera dal titolo “Patris Corde” (“con cuore di padre”), dedicata proprio a San Giuseppe, modello per ogni cristiano e in particolare per chi ha compiti educativi (genitori, insegnanti, catechisti, preti...). In un passaggio della lettera, il papa scrive che Giuseppe ha un “coraggio creativo”. Giuseppe non si scoraggia di fronte alle difficoltà improvvise e alle incertezze della vita, ma riesce a scovare soluzioni nuove ai problemi e trova nuove strade.

Giuseppe dice “sì” all'angelo così come Maria ha detto il suo “sì” nell'annunciazione. Senza Giuseppe, anche se appare meno nei racconti, non ci sarebbe stata la storia di Gesù così come lo conosciamo...

La breve ma intensa storia del padre terreno di Gesù ci aiuta ad ascoltare sempre i nostri sogni spirituali e a ritornare a sognare “disobbedendo” alle nostre paure. Torniamo a sognare con Dio, e con Dio riscopriamo la bellezza della nostra vita e del nostro compito di educatori senza lasciarci condizionare dai problemi, ma affrontandoli con quel coraggio creativo che fece di Giuseppe un grande... di ogni piccolo e semplice giorno.

**ORARIO** invernale fino al 28 marzo 2021

### Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 17.30

### Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi alle 18.00

DOMENICA e festivi alle 10 e alle 18.00

*Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30*